

Per i livelli salariali e di occupazione

Bari: martedì in sciopero

20 mila edili



BARI — Il sindaco Lozupone con l'on. Moro

Chiesto il distacco dell'INT dalla Confindustria

La Commissione speciale del Senato ha accolto un ordine del giorno presentato dai compagni senatori Di Paolantonio, Giacomo Ferrari e Gelusto Adornato dall'illustrazione del compagno Di Paolantonio che dice: « Il Senato, rilevato che il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale Trasporti (INT) continua, inspiegabilmente, a mantenere la propria adesione alle organizzazioni sindacali della Confindustria (ANAC e AUSITRA), in contrasto con la esplicita, inequivocabile volontà del Parlamento, ripetutamente espressa con voti di larghissima maggioranza, circa il distacco degli enti e delle aziende formati con capitale statale, da tale organizzazione; impegna il presidente del Consiglio a curare con la massima urgenza la risoluzione del problema prendendo tutte le misure necessarie affinché il Consiglio di amministrazione dell'INT disdica l'affiliazione dell'azienda dall'ANAC e dall'AUSITRA ».

Dal nostro corrispondente

BARI, 23. Il dibattito al Consiglio comunale alla situazione dell'edilizia a Bari, gli scandalli che sono emersi, le violazioni gravi che sono state denunciate e che hanno procurato ingenti profitti ad un gruppo di speculatori del settore, sono tutti elementi che sono venuti a mettere in più chiara luce la giustezza dello sciopero che il 30 mila edili di Bari e di tutta la provincia hanno indetto per martedì 26 per la durata di 24 ore.

Quei costruttori che hanno eretto centinaia di palazzi in violazione del regolamento edilizio e al Piano regolatore, che hanno venduto centinaia di appartamenti che, essendo costruiti in violazione alle leggi non hanno nemmeno i certificati di abitabilità, che hanno costruito palazzi sino a dodici piani invece di otto, hanno scatenato un'offensiva contro i lavoratori edili che è in pieno svolgimento.

Si è di fronte a Bari e nella provincia ad uno scivolamento salariale nei cantieri attraverso una riduzione di fatto del salario ed un aumento delle ore straordinarie. O i lavoratori dell'edilizia accettano questa impostazione degli imprenditori o vengono licenziati. Se i lavoratori protestano per la mancanza di misure di sicurezza (nei primi tre mesi di quest'anno gli infortuni mortali sul lavoro nel settore sono stati 20, tra i quali molti giovanissimi lavoratori e persino un minore di 12 anni) si risponde da parte degli imprenditori con la minaccia di licenziamenti, che in alcune grosse aziende sono stati già attuati d'altra parte gli stessi imprenditori, seguendo una impostazione nazionale della categoria, hanno dichiarato di disertare le gare di appalto.

È naturale che gli edili non possono accettare questa situazione, né la riduzione dei salari perché il costo della vita aumenta, né possono accettare la tesi padronale secondo cui o si accontentano di questo stato di cose altrimenti si andrebbe incontro ad una riduzione dell'occupazione.

Italo Palasciano



Giovani operaie della «Monti» all'uscita della fabbrica

Confezioni Monti: è entrato il potere operaio

La legge del profitto alla Bosco di Terni

Licenziato perché «improduttivo»

Dopo 30 anni di lavoro è intossicato dal piombo - Migliaia di lavoratori in lotta contro l'ondata di licenziamenti e di riduzioni d'orario



L'operaio Ubaldo Bartoli, da 30 anni alla «Boscolo» ed ora ricoverato per intossicazione da piombo

Dal nostro corrispondente

TERNI, 23. Giornate di trepidazione, di paura, di speranza, di attesa spasmodica e di lotta tra tutte le migliaia di lavoratori ternani. Prova ne è stata la manifestazione possente di sabato scorso sui livelli di occupazione e salariale, per attuare il Piano Umbro e per la riforma agraria. Una lotta quindi per la difesa del lavoro e contro i licenziamenti, per una casa decorosa e a basso prezzo, per un lavoro più umano e più moderno, per i finanziamenti immediati per l'applicazione della legge 167 per una rapida approvazione della legge urbanistica.

La Bosco attualmente percepisce mediamente 48 mila lire al mese. Infine ad altre 20 famiglie è giunta la lettera con la quale si comunica il trasferimento per altrettanti operai presso le industrie della Phoenix in Germania.

Insomma, per Bosco, questo signorotto nostalgico del passato più nero del nostro paese, sembra che per lo scontro tra parole: disoccupazione, emigrazione, fame.

Salerno: prosegue l'occupazione

Salerno: prosegue l'occupazione

CIFE: più ampia la solidarietà

La visita dell'arcivescovo Moscati — Passo della CGIL al ministero del Lavoro

Vince la CGIL all'Ansaldo di Muggiano

Monsignor Demetrio Moscati, ha fatto visita ai lavoratori, dando loro atto della piena legittimità della lotta.

Intorno a questa coraggiosa lotta si è sviluppata una larga azione di solidarietà che investe sempre più da vicino larghi strati della popolazione.

In questi giorni hanno espresso la loro simpatia e i rappresentanti del PCI del PSI e del PSUI, mentre decine di telegrammi di adesione vengono votati dai lavoratori delle principali fabbriche della provincia.

Ma, accanto alle numerose attestazioni di solidarietà che quotidianamente giungono ai lavoratori del CIFE, assume particolare significato e rilievo quella che è venuta dalla massima autorità religiosa della nostra città. L'arcivescovo di Salerno,

La casa del compagno Romualdo Clemenioni, segretario della Federazione comunista di Macerata, è stata allestita dalla nascita del quarto genito: un grazioso bimbo al quale è stato imposto il nome di Sandro.

Occupata la COMIS di Olbia

SASSARI, 23. È novanta lavoratori della COMIS di Olbia, una società per azioni di Padova, sono stati costretti ad occupare lo stabilimento dopo otto giorni di sciopero perché essi non ricevevano il salario di tutto aprile e maggio.

L'occupazione è avvenuta apertamente e i lavoratori hanno saputo che la direzione vuole chiudere, con l'argomento che i fondi sono stati negati i finanziamenti.

Ringraziamento

CAGLIARI, 23. Si sperate ringraziare quanti in occasione della tragica scomparsa del compagno Giovanni Ferrà, di anni 24, si sono associati al loro dolore.

Il padrone della tanto reclamizzata «catena» di negozi dagli « abiti belli, abiti pronti », non voleva la Commissione interna: i 600 operai — giovani ragazze e ragazzi — hanno dato battaglia ed hanno vinto. Il tempo in cui il padrone li dominava è finito. Hanno votato il 76% dei voti alla CGIL.

«nodi» venuti al pettine

In due anni la produzione si è raddoppiata, i salari sono cresciuti solo del 15% - Gli altri «nodi» venuti al pettine

Dal nostro inviato

ROSETO DEGLI ABRUZZI, 23. Quando sono stati resi noti i risultati del voto per la Commissione Interna c'è stata un'esplosione di gioia di fronte alla fabbrica di confezioni «Monti».

«Non era così fino a due o tre anni addietro» ci dice il compagno Giuseppe Di Loreto. Lui è un giovane sindacalista. Due o tre anni fa doveva essere poco più di un ragazzo. Ci racconta che allora gli operai della «Monti» rifiutavano i volantini della CGIL oppure li prendevano e poi glieli strappavano sotto gli occhi. Temevano di comprometterli e perdere il lavoro. E lui «diventava rosso per il dispiacere e la vergogna».

«La «Monti» è sorta attorno al '53-'54. All'inizio non aveva più di 30 persone alle sue dipendenze. Poi con l'appoggio notevole della Cassa del Mezzogiorno si è gradualmente allargata. Per un certo gusto nel taglio degli abiti ed una certa cura nelle rifiniture, i suoi prodotti si sono autorevolmente inseriti sul mercato delle confezioni in serie. Oggi moltissimi italiani vestono «Monti», abiti belli, abiti pronti: pubblicità alla TV, sui giornali, sui manifesti. E la gamma delle confezioni: Monti rosso, Monti verde, Monti mare, ecc. Una fabbrica del «miracolo», insomma. E sembrava davvero un miracolo a tanti ragazzi andarci a lavorare dentro. Per loro era segnato il lavoro nei campi (figlie di contadini è il 50% delle ragazze) o nelle povere botteghe oppure all'estero.

In questo clima la CGIL significava guai e la CISL dal canto suo poteva felicemente varare un contratto aziendale inferiore al contratto nazionale. Allora vigente. Poi i nodi sono venuti al pettine. Alla «Monti» ad una produzione moderna fa riscuotere una condizione operaia arretrata. Pagine che vanno da un minimo di 32 mila lire al mese ad una media di 37 mila lire ad un massimo di 45-48 mila (queste ultime sono riconosciute al gruppo di operai specializzati). Le qualifiche non corrispondono molto spesso alle mansioni. In alcuni reparti si lavora a cottimo, ma del cottimo c'è solo il nome: niente paga base più coefficienti di cottimo; solo un tanto per ogni pezzo. Ciò vuol dire che in questi reparti si deve lavorare a ritmo intenso per accumulare una paga giornaliera che non sia di fame. Siccome si lavora in serie e tutte le fasi sono collegate, l'alto ritmo dei reparti «a cottimo» viene trasmesso a molte altre fasi della lavorazione.

Poi gli apprendisti, che guadagnano 22-25 mila lire al mese, rappresentano un'elevata percentuale delle maestranze. Alla «Monti» il tempo dell'apprendistato è un tempo lungo. E dire che i ragazzi immessi nella produzione imparano presto. Una questione di alcune settimane, tanto i lavori sono spezzettati e ridotti a fasi molto semplici. Ma dopo alcuni anni che attaccano a frenetica ripetizione, al pari di macchinette automatiche, bottoni o taschini o maniche, gli operai si svuotano. Per questo in genere gli apprendisti spesso rendono di più. C'è da affrontare la questione della mensa, considerata del tutto insoddisfacente dagli operai sia per quanto riguarda la qualità che il prezzo.

Infine, un'ultima considerazione: nel giro di due anni o poco più alla «Monti» la produttività è aumentata di molto, si è raddoppiata ed in alcune fasi anche triplicata. I salari, però, sono cresciuti solo del 15%. Di queste cose le 450 ragazze e i 150 giovani della «Monti» si sono resi conto quando sono usciti dallo stato d'animo di fortunati e cercatori di lavoro e sono divenuti veri operai di fabbrica. Il padrone allora li hanno visto da una parte e loro di fronte. Più potere a loro e meno si rimane al padrone. Il potere degli operai è cresciuto e Monti ha dovuto accettare le elezioni della Commissione Interna. Uno scoglio è stato superato. Adesso si dovranno risolvere i grossi problemi della condizione operaia nella fabbrica.

Alberto Provantini

Walter Montanari

Bari: prosegue il dibattito sull'edilizia

Chieste da ogni parte le dimissioni del sindaco

A Spinazzola di Bari

Convegno intercomunale per lo sviluppo economico

Un convegno per lo sviluppo economico della zona comprendente i comuni di Altamura, Gravina di Puglia, Minervino Murge e Poggiorani è stato indetto dall'Amministrazione comunale democratica di Spinazzola per domani 24 maggio. L'iniziativa ha lo scopo — ci ha dichiarato il sindaco compagno Piancone — di determinare un piano incontro di energie morali ed economiche che, con spirito nuovo rinnovata volontà, vuole indicare linee e tendenze di programmazione a livello di zona omogenea. Ritengo che di fronte ad iniziative di vertice l'esigenza di una programmazione dal basso sia più che giusta al fine di individuare seriamente e concretamente strutture e risorse che si frappongono allo sviluppo economico della zona, per superarle nel quadro di una politica economica che blocchi innanzi tutto il fenomeno disgraziato dell'emigrazione e dell'esodo dalla campagna.

Colla

MACERATA, 23. La casa del compagno Romualdo Clemenioni, segretario della Federazione comunista di Macerata, è stata allestita dalla nascita del quarto genito: un grazioso bimbo al quale è stato imposto il nome di Sandro.

La Società Telefonica Tirrena informa che, in prosecuzione del vasto piano di sviluppo del servizio interurbano automatico diretto (telesscelzione), a decorrere dal 26 maggio p. v. gli utenti appartenenti al distretto telefonico di La Spezia (settori di La Spezia, Aulla, Borghetto Vara, Levanto, Pontremoli, Sarzana e Varese Ligure) potranno chiamare direttamente gli utenti dei distretti di Savona, Albenga, Imperia e Sanremo.

distretto di Savona (settori di Savona, Calizzano, Carcare, Finale Ligure, Sassello, Stella S. Giovanni e Varazze)	-0181-
distretto di Albenga (settori di Albenga, Alassio e Ceriale)	-0182-
distretto di Imperia (settori di Imperia, Diana Marina, Pieve di Teco e San Lorenzo al Mare)	-0183-
distretto di Sanremo (settori di Sanremo, Arma di Taggia, Molini di Triora e Ventimiglia)	-0184-

La tassazione delle comunicazioni in questione, la cui durata potrà essere esclusivamente regolata dal chiamante, sarà effettuata con sistema -a tariffa ciclica- e pertanto commisurata al periodo di effettiva occupazione del collegamento.

AUTOSCUOLA MASACCIO

TUTTE LE PATENTI COMPRESA «E» PUBBLICA

FIRENZE Via Masaccio 120	FIGLINE V. NO Via V. Lecci 95-99
-----------------------------	-------------------------------------

CHINASANTINI

BONTEDELLA

il liquore della salute